

Lentamente sentii le voci allontanarsi. Dal mio nascondiglio potei finalmente uscire e correre verso l'esterno, lontano dai lampioni. Avevo il fiato in gola e il cuore mi batteva all'impazzata. Ancora una volta stavo scappando verso una nuova frontiera. Decisi di seguire i binari per non perdermi nel buio. Corsi per non so quanto, e poi, camminai. Per ore. Non ricordo se era più forte l'ansia di essere presa, l'arrivo di un treno o la paura della foresta accanto. Rumori. Sonno e fame. Alcuni passi. Delle voci tedesche. Ero spacciata.

«Signorina dove crede di andare?» Rimasi vaga e sfoggiai il più discreto sorriso. «Faccia attenzione e cambi sentiero, questo è ricoperto di mine dall'ultima notte.» Avevo forse ventidue anni, francese di sangue ed orfana da sempre.

